

Effetto feste di Capodanno, focolaio a Bobbio 38 positivi in 6 giorni: più di tutta la primavera

A un raduno fuori dalle regole sarebbero stati in 60. La scuola primaria è chiusa fino a giovedì. Classe a casa anche alle medie

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@libertà.it

BOBBIO

● A quarantotto ore dal capodanno c'era già un primo nuovo contagio a Bobbio. Ma era solo l'inizio del focolaio: il 5 gennaio il report dell'Ausl ha segnato quattro positivi in più al Covid, se ne sono aggiunti altri sette il 6 gennaio, poi il virus si è allargato ancora a macchia d'olio. Addirittura diciotto i casi riscontrati l'8 gennaio, il numero più alto quel giorno tra i 46 Comuni dopo la città di Piacenza. Il dato del 9 gennaio ha segnato poi ancora altri tre casi e si attende dunque quello di oggi per capire l'evolversi della situazione epidemiologica e le valutazioni dell'azienda sanitaria. In totale, di certo, sono arrivati a 38 i nuovi positivi nel territorio bobbiese (3.500 abitanti) nel giro di soli sei giorni, dal 3 al 9 gennaio. E pensare che a fine aprile, quando si vedeva a fatica la luce in fondo al tunnel della prima ondata di epidemia, a Bobbio dopo due mesi durissimi si erano contatti ufficialmente nei bollettini dell'Ausl 29 contagi in tutto il territorio, anche se va ricordato che a febbraio o marzo non esistevano i sistemi attuali di ricerca dei contatti e i tamponi così capillarmente diffusi.

In isolamento

Stando ai dati, tuttavia, emerge come in cinque giorni l'effetto delle feste tra Natale e Capodanno

Cartello fuori da alcuni locali, «Chiuso per motivi di salute»

Al centro Rocca Med pieno di prenotazioni per i test: molti 20enni



A sinistra una veduta del paese; a destra, personale ospedaliero a Bobbio in tenuta anti Covid

si è riuscito a superare il risultato dei due mesi più neri. Le feste, sì, quelle di cui tutti ora - tra voci più o meno fondate - parlano insistentemente in paese. E che a cascata hanno contribuito a portare 49 persone attualmente in quarantena. Lavoro fermo per forza almeno fino a fine mese, famiglie chiuse in casa. Alcuni negozi e attività hanno esposto il cartello "Chiuso momentaneamente per motivi di salute". Bobbio arriva così a contare, da febbraio a oggi, 138 casi di positività al Covid-19.

Il contagio a scuola

Ieri sera anche una dipendente della scuola primaria di Bobbio, pare venuta a contatto con uno di

Le persone a Bobbio in quarantena sono una cinquantina

«C'era un via vai, ma non erano tutti presenti insieme»

quei giovani, è risultata positiva e, in via cautelativa, vista la rapida diffusione del contagio, è stata disposta la chiusura dell'intero istituto fino a giovedì. Un caso di positività è emerso anche alla scuola media: e qui una classe starà a casa, oggi, in attesa degli accertamenti necessari. Resta un senso di paralisi in paese, già stretto tra i divieti della zona arancione.

Una settimana di tamponi

Al Centro Rocca Med a Bobbio si lavora senza sosta, e tutte le mattine in agenda sono ormai piene di prenotazioni, in particolare di giovani che devono fare il tampone. Sono per lo più ventenni - tra i 20 e 25 anni - ma a quelle feste tra Natale e Capodanno (si parla di qualche cenone e un paio di compleanni non solo a Bobbio ma anche in alcune frazioni) sono passati anche amici ben più grandi, pure di 40-50 anni. In un caso, si dice sarebbero stati 60 i presenti tra dentro e fuori casa, numero da capogiro - quasi da leggenda di paese - arrivati anche tramite pas-saparola alla festa dove sembra-



va non fosse mai esistito il Covid che ha ucciso 1.300 persone nel Piacentino e che adesso, con i dati dei contagi che aumentano, sembra poterci ricondurre ancora in una nuova zona rossa, con altri sacrifici sulle spalle di tutti.

«Non sembrava niente...»

Chi ammette a pezzetti e bocconi di essere stato a incontri affollati fuori dalle regole anti-Covid, prova a spiegare che le 60 persone di cui si dice in giro non erano presenti contemporaneamente nello stesso spazio, qualcuno stava fuori, qualcuno arrivava, altri andavano via: «Eravamo convinti di essere tutti negativi», avrebbe detto qualcuno ai genitori. C'è chi dice di aver dormito a casa di un amico, e che c'erano almeno altre 20 persone, verso Natale. Altri fanno cenno al via vai invece di un'altra festa di compleanno, «ma sembrava tutto a posto, non volevamo fare nulla di male», e i più minimizzano.

Nessuna denuncia

Al momento non risultano mul-

te o denunce, nessuno parla, le bocche anche qui restano tutte cucite. Al di là dei possibili risvolti penali, in paese resta alta la preoccupazione, c'è chi si aspetta un aumento dei contagi, chi ha scritto mail al sindaco Roberto Pasquali chiedendo si alzino i livelli di attenzione, chi propone «i lavori socialmente utili per i ragazzi che erano alle feste», chi sostiene invece che le feste non c'entrino nulla, non siano mai esistite, e altri giovani invece si smarcano a Bobbio, «Noi ci siamo trovati in due o tre, solo a mangiare una pizza». Esce al momento indenne dal focolaio almeno la casa di riposo per anziani "Silva", dove dalla struttura viene chiarito che «i tamponi sono negativi».

Letà dei nuovi contagi

Sui nuovi positivi del bollettino del 9 gennaio, il 38 per cento dei nuovi casi in tutta la provincia (144) ha meno di 40 anni. Diciannove sono minorenni e 36 hanno tra i 18 e i 40 anni. Il 39 per cento dei nuovi contagiati ha tra i 41 e i 61 anni. Il 23 per cento ha più di

65 anni.

La mappa dei Comuni

Si registra un aumento significativo in un solo giorno a Borgonovo, con 16 casi in più di Covid-19; nove nuovi positivi anche a Castelsangiovanni, otto a Fiorenzuola, ancora otto a Sarmato (che già nel dato dell'8 gennaio mostrava un aumento di 5 casi), sette a Rottofreno, sei a Castellarquato e Pontenure. Letà media a Piacenza dei nuovi positivi è di 47 anni. Quella dei contagi dell'8 gennaio era più bassa, 43 anni.

Questi 1.300 morti

I pazienti nel Piacentino con malattia attualmente in corso sono 2.179. Quelli invece guariti, da febbraio ad oggi, risultano essere 13.251. I morti, purtroppo, nel nostro territorio, 1.300, compresi 10 domiciliati fuori provincia. Di questi, 57 avevano meno di 60 anni (il 4 per cento); 152 (il dodici per cento) tra i 61 e i 70 anni; 378 (il 29 per cento) tra i 71 e gli 80 anni; il 55 per cento aveva più di 80 anni. Erano 713 persone.